

# IL VOLTA...PAGINA

---



**Finalmente  
siamo ritornati  
nella nostra  
scuola,  
ora più bella!**



**Un'attività creativa realiz-  
zata dalla scuola materna  
Pag. 8-9**

**Vieni a scoprire l'arte  
Giapponese di Hokusai,  
Hroshige e Utamaro  
( pag. 16 e 17)**



### LA NOSTRA FESTA NATALIZIA

Anche quest'anno la scuola ha organizzato una festa natalizia, durante la quale i genitori hanno assistito al nostro saggio di musica.

Dalle 9:00 alle 11:00 ci siamo esibiti nell'auditorium della scuola dove abbiamo suonato e cantato. La maggior parte della mia classe, ossia la 2<sup>°</sup>A, insieme agli altri alunni dell'istituto, ha suonato la tastiera, altri la chitarra e altri ancora il flauto. Ci sono stati alunni che hanno cantato. Francesco Ligori, sempre della 2<sup>°</sup>A, ha presentato le nostre canzoni: Babbo Natale, Adeste Fideles, Last Christmas, Il est ne le Divin Enfant e infine Feliz Navidad.

Poi, dalle 12:00 alle 13:00, c'è stata la grande tombolata in palestra.

Questa giornata è stata meravigliosa soprattutto perché l'abbiamo passata insieme!

*Sara Sondos, Clara Fresca e Clara Giacconi della 2<sup>°</sup>A*



## INTERVISTA AL PROFESSOR LAMURA: L'ARCHIVIO

Finalmente siamo nella nostra nuova scuola.

Il personale ATA si è dato da fare per ripulire e rimettere tutto in ordine, in poco tempo, per farci trovare in perfetto stato le aule e i laboratori. Resta ancora qualcosa da sistemare: l'archivio di cui si occuperà il professor Lamura e la biblioteca affidata ai docenti.

Abbiamo chiesto al professor Lamura cosa ci potesse essere nell'archivio:

### **Cosa ha trovato di interessante all'interno dell'archivio?**

*All'interno dell'archivio sono presenti testimonianze della storia della nostra scuola: ho trovato diverse poesie e antologie, premi scientifici, sportivi e artistici, DVD e audio cassette dei vecchi spettacoli musicali e teatrali e delle copie del giornalino scolastico.*

### **A quando risalgono le prime edizioni del giornalino?**

*Le prime edizioni risalgono all'anno scolastico 1996/97, infatti il giornalino alla sua prima uscita si chiamava "La Cimice Volta Pagina", raccoglieva articoli riguardanti spettacoli e saggi, articoli di attualità ...*

### **Cosa le è rimasto più impresso dell'archivio?**

*Nell'archivio c'è una testimonianza della cultura musicale (e non solo) del nostro istituto, rappresentata da album fotografici, cassette e dvd.*

*Mi ha toccato molto rivedere i miei vecchi saggi in quanto rappresentano una tradizione musicale che poche scuole possiedono.*

### **Oltre le testimonianze inerenti all'ambito musicale, ne ha trovate altre riguardanti ambiti differenti?**

*Certamente, ho trovato fotografie di alcuni vecchi spettacoli teatrali del Corso F che un tempo era la sezione specializzata nell'attività teatrale.*

Ringraziamo il Signor Professor Lamura per la disponibilità.



*Dell'Orletta Silvia  
Francis Ann Jasmine, 3 F*

# DALL' INFANZIA VOLTA

### INSERIMENTI

L'inserimento dei bambini nuovi iscritti nelle due Scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "Volta" è una fase delicata ed importante, che impegna docenti e famiglie nel primo periodo dell'anno scolastico.

Affinchè questa prima esperienza sia per i più piccoli positiva e soddisfacente, i docenti dell'Infanzia, in accordo con la D.S. hanno organizzato una prima accoglienza dei bambini e delle loro famiglie durante una mattinata del mese di giugno dello scorso anno scolastico. In quella occasione i bambini hanno avuto modo di conoscere l'ambiente scolastico, le maestre e di realizzare una breve attività di laboratorio. Assieme alla loro mamma o al loro papà, hanno ricoperto, con carta adesiva già preparata in tante forme e colori diversi, una scatola, che hanno poi riportato a settembre con dentro tanti ricordi dell'estate: conchiglie, sassolini, pigne....

Ecco qualche foto che testimonia questa felice esperienza.:



## VITA DELLA SCUOLA



Ma eccoci a Settembre! La scuola ora inizia per davvero. I bambini nuovi iscritti sono stati accolti seguendo i due criteri che da anni ormai adottiamo: a piccoli gruppi e rispettando una gradualità di frequenza: inizialmente per poco tempo; poi fino alla consumazione del pranzo; infine per l'intera giornata. Giorno dopo giorno i bambini hanno famigliarizzato con spazi e materiali nuovi, incontrato tanti amici, conosciuto le loro maestre.

In questo primo periodo hanno giocato con giochi diversi da quelli di casa che hanno potuto iniziare a condividere con i compagni e fatto tante esperienze manipolative e sensoriali.

Queste foto ve le raccontano.



# VITA DELLA SCUOLA



## VITA DELLA SCUOLA



Il 2 ottobre ricorre la Festa dei Nonni. Anche nelle nostre Scuole dell'Infanzia sono tanti i nonni e nonne che si prendono cura dei loro nipotini. Per loro, soprattutto i bambini più grandi hanno realizzato un disegno, raccontando qualcosa di loro: come si chiamano, cosa fanno quando sono assieme ..... Tutti i disegni attaccati dentro ad un grande cuore, poi esposto fuori dalla sezione, sono stati il nostro dono per tutti loro.



## PERCORSO LINEE-SPAZI-FORME

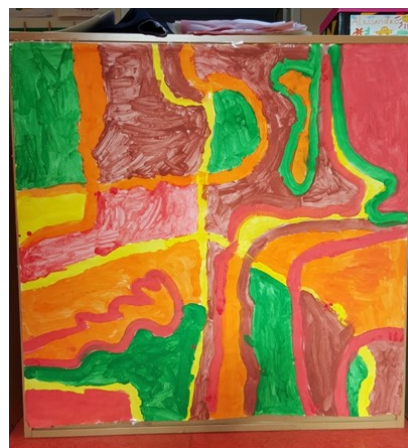
### GRUPPO BAMBINI DI 4 E 5 ANNI

Per realizzare questi pannelli è stato chiesto ai bambini di tracciare una linea retta o curva che entrasse da un lato del foglio ed uscisse da un altro lato o dallo stesso.



I bambini hanno lavorato in gruppo sul foglio grande dipingendo in verticale e poi singolarmente al tavolo su supporti cartacei.

Le forme del foglio utilizzate sono state: quadrato, rettangolo e triangolo.



Successivamente sono stati riempiti gli spazi con colori o materiali diversi

...



## VITA DELLA SCUOLA

*...un altro pannello realizzato con colori, pasta, tappi ed altro ancora.*



*I bambini della scuola materna qui sono impegnati nella realizzazione di pannelli natalizi ...*



## *ASPETTANDO LA PRIMAVERA... IN MASCHERA!*

Che tripudio di colori, che sorrisi, che allegre maschere!

Si presentava così la sfilata del 2 marzo della scuola primaria Vespucci che ha voluto omaggiare l'arrivo imminente della primavera con un'originale presentazione in costume di tutti i bambini della scuola.

Ogni interclasse, infatti, rappresentava la rinascita della natura: le api, i più piccoli, le variopinte farfalle, i bambini delle seconde, i fiori nelle loro forme più svariate, tutti gli altri bambini di terza, quarta e quinta.

I costumi, realizzati con il prezioso aiuto dei genitori, hanno caratterizzato tutta la manifestazione che si è svolta con canti di bambini, lancio di coriandoli e stelle filanti, lungo le vie del quartiere e tanti, tanti sorrisi felici.

E' stato un Carnevale un po' atipico, fuori dagli schemi tradizionali, senza maschere regionali o costumi caricaturali di personaggi del fumetto o supereroi, tuttavia si è voluto proporre un modo nuovo, altrettanto gaio e originale di festeggiare una ricorrenza tanto amata dai bambini.

Lungo le vie del quartiere numerosi genitori hanno accompagnato la sfilata che si è poi raccolta nell'anfiteatro del parco Berlinguer per intonare dei canti di festa.

La partecipazione è stata dunque apprezzata da tutti e, grazie alla sinergia tra docenti, genitori, alunni, personale della scuola e autorità comunali, è stato possibile realizzare un evento che ha caratterizzato l'immagine della nostra scuola.

Un grazie particolare alla nostra Preside che ci ha permesso di regalare una giornata serena e divertente a tutti i bambini della scuola nello spirito di una didattica prodiga di contenuti sempre attuali e di positiva ricaduta sui bambini stessi.

Alunni e Docenti primaria Vespucci

## VITA DELLA SCUOLA



## VITA DELLA SCUOLA

### INCONTRIAMO GLI ANTICHI EGIZI

Il giorno 14 febbraio siamo andati a Milano a visitare il Museo Egizio e poi al teatro Trebbio, io ho preferito il museo e ve ne voglio parlare un po'.

Quando siamo arrivati al museo c'era una guida che ci ha accolto. Si chiama Fabio, che ci ha accompagnato da un'altra guida che diceva di essere un discendente degli antichi egizi. Era una ragazza di nome Whasir.

Lei è una ragazza giovane ed era vestita da egiziana: aveva una tunica bianca il colletto del vestito molto decorato con delle perle, un copricapo da egiziana ed buffo sempre decorato con delle perle, ma era anche molto colorato in più aveva un buffo accento da straniero.

Poi ci ha fatto vedere la mummia di Busca: il conte napoletano aveva comprato questa mummia e il venditore gli aveva detto che era un mummia vera e allora ha preso anche due pezzi di sarcofago poi molti anni dopo si è scoperto che il sarcofago non era di quella mummia. Ci ha raccontato alcune leggende a me ne sono piaciute tre: la prima è quella della dea Nut che è la dea del cielo. Poi ci ha raccontato la leggenda di Osiride: suo fratello Seth aveva preso le misure di Osiride per far costruire un sarcofago con le giuste misure. Il fratello aveva organizzato una festa e aveva portato questo sarcofago e aveva detto che se ci fosse riuscito ad entrare, qualcuno diventava molto potente e allora arrivò Osiride e tentò di entrare, in quel sarcofago e ci entrò perfettamente e allora Seth lo chiuse e lo buttò nel Nilo e Iside, che era la moglie di Osiride pianse e il Nilo fece riemergere il sarcofago e liberò Osiride. Il fratello si era arrabbiato lo uccise e lo divise in 14 parti allora Iside incominciò a cercarli perché erano sparsi per tutto l'Egitto e Iside ne trovò 13 su 14 e il pezzo mancante era finito nel Nilo, lo mangiò un pesce e da allora il Nilo esonda ed è così pescoso. Poi ci ha raccontato la storia di Ra che di giorno navigava sulla sua barca solare con il sole giallo poi quando arrivava a ovest cambiava il sole e prendeva il sole rosso. Di notte ogni ora che passava Ra doveva affrontare un mostro e quando arrivava all'ultima ora doveva affrontare il più grande di tutti, il serpente Apophis, però il dio non lo sconfiggeva perché se no l'equilibrio tra il bene e il male non ci sarebbe più stato.

Poi ci ha fatto vedere la maschera funeraria: quando uno muore gli fanno lo stampo della faccia e poi quando l'avevano bendato, gli mettevano questa maschera. Poi Whasir ci ha accompagnato da Fabio, un'altra guida.

Fabio ci ha spiegato i geroglifici degli egiziani ma ci ha anche detto che anche oggi si usano gli ideogrammi, delle specie di geroglifici.

Poi ci ha spiegato le statue a cubo: servivano a descrivere le personalità di una persona e hanno invitato la nostra maestra a mettersi dentro uno scatolone e noi dovevamo metterci in fila e quando era il nostro turno scrivere una caratteristica della nostra maestra tipo: gentile, sportiva, ...

Questa uscita didattica mi è piaciuta perché è stata molto divertente e simpatica e mi ha arricchito nelle mie conoscenze!

Ludovica Cortinovia, Scuola Primaria

## VITA DELLA SCUOLA

### SCOPERTA DEGLI ANTICHI EGIZI

Martedì 14 febbraio, alle nove e mezza siamo usciti da scuola per prendere la metropolitana e arrivare alla fermata di Cadorna, una volta arrivati siamo andati al Castello Sforzesco, dove su una lunghissima panchina abbiamo fatto merenda.

Io ho preferito la visita al castello per questo parlerò di più del museo.

Poco dopo un signore di nome Fabio ci ha fatto delle domande sugli Egizi, passato qualche minuto un signore della sicurezza ci ha ritirato gli zainetti per metterli in deposito. Sempre insieme a Fabio abbiamo chiamato una guida Egiziana, Whasir una ragazza giovane, con uno strano accento e tutta vestita come gli antichi Egizi.

Ci ha spiegato che era da un po' di tempo che stava cercando la mummia di un suo vecchio antenato ce ne ha fatte vedere un paio tutte e due imbalsamate ovviamente, la prima chiamata Busca che è stata trovata da un ricco napoletano quando era andato in Egitto ma lui la teneva nascosta in cantina. Questo signore faceva di cognome Busca ed è per questo che l'hanno chiamata così. Davanti alla mummia c'era un altro sarcofago con dentro questo corpo che è stato analizzato ai raggi X e si è capito che era un maschio, perché ha il bacino più stretto, più avanti abbiamo visto un telo con sopra raffigurata la Dea Nut e Whasir ci ha raccontato tutta la leggenda poi sempre nello stesso punto abbiamo ascoltato anche quella del Dio Ra (Dio del sole), Ra nasceva ogni giorno bambino e poi di notte doveva affrontare dodici prove fino ad arrivare all'ultima la più difficile contro una bestia Ra non la uccideva mai, perché se no non ci sarebbe stata più competizione e avrebbe vinto il male.

Un po' più avanti abbiamo visto una maschera funeraria e poi Whasir ci ha raccontato un'altra leggenda quella di Osiride e di suo fratello Seth che l'odiava e ha fatto di tutto per ammazzarlo, ma per fortuna sua moglie Iside l'ha sempre salvato; di fronte alla maschera c'erano delle statue degli Ushabt e poi abbiamo fatto la dichiarazione d'innocenza dicendo "ANK-UGIA-SENEB" così Whasir ci ha regalato il suo amuleto e infine ci siamo salutati.

Dopo è tornato Fabio e ci ha fatto vedere la statua di Imotep uno scriba molto bravo, poi ha spiegato tutti i modi di scrittura degli Egizi, a me la descrizione è piaciuta e ho ascoltato attentamente.

(Continua pag. 14)

## VITA DELLA SCUOLA

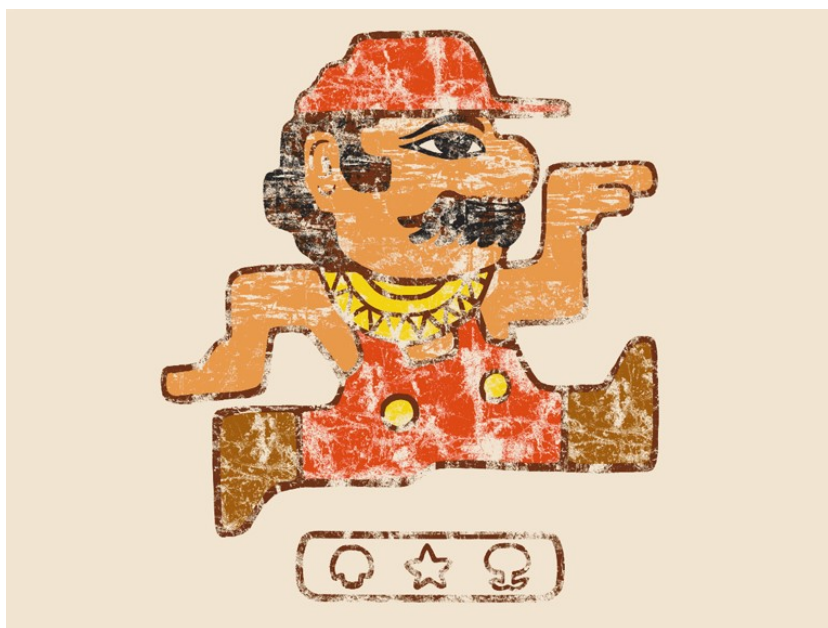
Abbiamo anche visto la statua cubo e poi anche la maestra Paola si è messa dentro questo cubo e così abbiamo scritto sopra la scatola un aggettivo su di lei. Una volta fatta questa attività abbiamo ripreso i giubbotti e anche gli zaini così dove avevamo fatto merenda abbiamo anche pranzato.

Finito il pranzo siamo andati a piedi per trenta minuti fino al teatro Trebbo dove abbiamo iniziato un percorso sul Nilo e dovevamo fare delle attività come ad esempio remare o entrare in una piramide fatta di cartone, in questo percorso è stato coinvolto anche un nostro compagno che doveva fare il faraone.

La gita scolastica è stata bella e mi ha arricchito di conoscenze sugli antichi Egizi!!

Curci Davide

Scuola Primaria Pascoli IV B



## VITA DELLA SCUOLA

### ALLA SCOPERTA DEGLI EGIZI

Martedì 14 febbraio siamo andati a Milano, al Castello Sforzesco dove circa alle dieci abbiamo fatto una piccola merenda con i miei compagni, con i compagni della 4 A e le maestre.

Abbiamo visitato il museo. Qui ci ha accolto una ragazza di nome Whasir che ci ha raccontato alcune cose sul suo bis-bis-bis-bisnonno e un ragazzo di nome Fabio che ci ha raccontato alcune cose sulla scrittura egizia che noi non sapevamo. Dopo il pranzo a sacco ci siamo incamminati verso il teatro Trebbio dove ci hanno accolto degli attori.

All'inizio ci hanno fatto togliere le scarpe e il cappotto poi ci hanno messo in due file e ci hanno raccontato alcune cose sugli egizi. Ci hanno fatto ascoltare delle musiche e ci hanno fatto ballare. In mezzo alle file c'era un telo che hanno fatto illuminare di blu come se fosse il Nilo poi le maestre hanno mosso il telo sopra la nostra testa e noi abbiamo fatto finta di essere dei pesci, dei rematori e degli aironi.

Poi gli attori hanno iniziato a chiamare dei bambini per fare alcuni gli Dei, un faraone, alcuni gli schiavi e sei femmine per fare le mogli del faraone.

Poi gli schiavi hanno costruito con le scatole una piramide dove gli attori, dopo averlo imbalsamato, hanno messo il faraone.

Ma il faraone dentro la piramide non c'era più. Siamo entrati a cercarlo ma non lo abbiamo trovato allora abbiamo detto un saluto: Ank-Ugia-Seneb. E il faraone è ritornato tra di noi!

Anche perché era il nostro compagno Daniel.

Questa uscita didattica è stata molto interessante perché ho imparato sugli egizi, notizie e miti che non conoscevo, in particolare la storia di Iside e Osiride.

Cloe Coppola

### Io non me la fumo

Il mese di Dicembre sono venute nella nostra classe due persone che facevano parte di un progetto che porta a conoscenza dei ragazzi come me, dei pericoli a cui va incontro chi fuma. Noi, non sapendo del loro arrivo, ci siamo stupiti ma anche molto incuriositi.

Le due persone hanno iniziato a spiegarci quanto sia pericoloso fumare e i due tipi di prevenzione possibili per evitarli: la prevenzione primaria e la prevenzione secondaria. La prevenzione primaria consiste nel prevenire i tumori, svolgendo attività da soli, ad esempio svolgere attività fisica, fare una dieta sana e lavarsi spesso. La prevenzione secondaria, invece, consiste nell'andare dai medici per dei controlli.

Poi abbiamo fatto un gioco, il "brain storming", cioè scrivere o dire una parola, in quel caso sigaretta, e dire la prima cosa che viene in mente.

Questo progetto è importante perché, spero, grazie all'informazione moriranno molte persone in meno a causa del fumo.

Giorgio Behar 1<sup>a</sup> F

## VITA DELLA SCUOLA

### L'ARTE GIAPPONESE

Oggi la nostra classe è andata a una mostra dell'Arte Giapponese dei pittori Hokusai, Hiroshige e Utamaro, tre grandissimi pittori Giapponesi, tutti vissuti nel 6° e 7° secolo. Siamo usciti da scuola e siamo andati in metro. Le nostre guide hanno iniziato dandoci delle cuffie, successivamente siamo andati a vedere le opere d'arte di questi pittori. Ogni sala era destinata a un significato diverso di opera. Abbiamo iniziato dalla "bellezza delle donne" che era rappresentata dai fiori e dai bellissimi Kimono arricchiti di decorazioni, poi, dal percorso delle via dei mercanti, una passava in mezzo alla città, l'altra affiancando la costa. Continuando, dal piacere di Hokusai di rappresentare nelle sue opere il monte Fuji, che con una tecnica rappresentava il cielo blu e poi sbiadirsi sparendo. Per ultima cosa abbiamo visto la voglia di rappresentare i ponti nelle opere. Una delle caratteristiche di Hokusai era il dipingere le donne a mezzo busto. Alla fine della mostra abbiamo visto un video che parlava su come si realizzavano queste opere, era molto difficile; si incominciava facendo diventare liscio un pezzo di tronco di albero di ciliegio, poi col foglio dove si era disegnato con l'inchiostro il disegno che si voleva rappresentare nell'opera si metteva sopra il pezzo di legno e così il disegno rimaneva impresso sul pezzo di legno. Successivamente si intagliava il disegno, rimasto impresso sul pezzo di legno, poi si pitturava, ogni volta con un colore diverso, il pezzo di legno, subito dopo si prendeva il foglio da disegno, con già disegnati i bordi, e si metteva sopra il pezzo di legno, facendo attenzione a non metterlo storto, il foglio da disegno, così rimaneva impressa la pittura sul foglio da disegno e così via.

#### Hokusai "La grande onda di Kanagawa"

Questa è l'opera che rappresentava la mostra e che rappresenta Hokusai.

In questa immagine viene rappresentata la maestosità della forza della natura e l'uomo che non riesce a sovrastarla. Sullo sfondo il Monte Fuji.

Il rappresentare i mercanti che passavano sui ponti era tipico di Hokusai, Utamaro e Hiroshige.





## VITA DELLA SCUOLA

### Utamaro “Il ritratto di beltà”

Il rappresentare le donne a mezzo busto era tipico di Hokusai, Utamaro e Hiroshige.



### Hiroshige

Il rappresentare i mercanti che passavano sui ponti era tipico di Hokusai, Utamaro e Hiroshige.



Questa è stata l'uscita didattica più bella!

Giorgio Behar 1^F

### RIAPRE IL CORO: “LE VOCI BIANCHE DI VIA VOLTA” DIRETTO DAL PROFESSOR GIANLUCA LAMURA

Giovedì 13 Ottobre 2016 ha riaperto il coro “Le Voci Bianche di Via Volta” fondato e diretto dal Professor di Musica Gianluca Lamura nell’Ottobre del 2013. Lo scorso anno scolastico le lezioni del coro sono state sospese causa lavori di ristrutturazione straordinaria della scuola secondaria di Via Volta e la conseguente dislocazione in tre Sedi provvisorie.

Quest’anno, per la riapertura del coro, sono state tantissime le richieste di partecipazione da parte degli alunni della scuola secondaria, tanto da organizzare le lezioni del coro suddivise per quadrimestre. Durante il primo quadrimestre hanno frequentato il coro 19 alunni delle classi prime Medie delle sezioni A-B-C-D-E-F-G, mentre durante il secondo quadrimestre frequenteranno un gruppo misto di classi prime, seconde e terze.

Durante le prime lezioni di Ottobre, sono tornati nell’aula di Musica ex partecipanti al coro dei primi due anni che frequentano le scuole Superiori, per presentare agli attuali alunni l’attività corale e per rivivere insieme ai nuovi partecipanti le loro esibizioni pubbliche fatte proiettare dal Professor Lamura con la LIM del laboratorio di Musica.

Che emozione rivedersi “piccoli cantori”!

Il coro, oltre ad essere una scuola di canto è anche una bella occasione per fare un’esperienza socializzante molto significativa. Infatti, gli alunni del primo turno di quest’anno hanno dichiarato di essere molto dispiaciuti del termine delle lezioni ed hanno espresso la volontà di proseguire l’esperienza durante il prossimo anno scolastico.

Il coro si è esibito pubblicamente Sabato 17 Dicembre 2016 presso il Cinema Teatro “Peppino Impastato” del comune di Cologno Monzese.

All’interno del Saggio di Musica “Natale nel Mondo 2016” organizzato e diretto dal Professor Monaco, i ragazzi hanno cantato una classica natalizia che ha avuto nel mondo oltre 500 versioni differenti: “WHITE CHRISTMAS”.

Il prossimo appuntamento del coro: “Le Voci Bianche di Via Volta” del Professor Lamura è l’esibizione all’interno del “28° Saggio di Musica 2017” in programma per Sabato 27 Maggio 2017, presso il Cinema Teatro “Peppino Impastato”.

SIETE TUTTI INVITATI CON PIACERE!!!

La Redazione

## VITA DELLA SCUOLA

### **UNA GIORNATA SPECIALE A VILLA CASATI: PROGETTO MINI-GUIDE**

Oggi, a Villa Casati, si è svolta la prima tappa del Progetto sperimentale MINI-GUIDE, che ha avuto origine lo scorso anno scolastico. Tutto è nato, infatti, in prima media dal Progetto Accoglienza e dal CCRR in cui abbiamo avuto un incontro con il Sindaco e l'assessore Dania Perego; e questa idea è nata soprattutto da lei. Avevamo avuto anche due incontri con la Dott.ssa Chiara Barcaccia che ci aveva spiegato gli affreschi di Villa Casati, nonché di tutte le sale. Alla fine dei due incontri ci aveva dato delle fotocopie di Cologno da studiare e una cartina del Fontanile che attraversava la città.

Dopo questi incontri, a Settembre, la Professoressa Carraffa ci ha divisi in gruppi e ha dato a ciascuno di noi delle parti da studiare; ci dovevamo solo organizzare per chi dirlo a turno. Così siamo arrivati al 18 ottobre: all'inizio tutti eravamo in preda al panico; ma, dopo aver ripetuto la propria parte una prima volta, ci siamo rilassati e alla fine ci siamo riusciti.

Abbiamo parlato ad otto classi di prima media del nostro Istituto Comprensivo "A. Volta" della storia di Cologno, del Fontanile e di Villa Casati; abbiamo presentato le Sale, illustrando la storia delle Muse, del Camino, degli stemmi e degli emblemi, dell'Ariosto, delle fatiche di Ercole e tante altre cose.

Questa esperienza è stata bellissima, sia perché era la prima volta che facevamo le MINI-GUIDE e sia perché stavamo tutti insieme e ci siamo divertiti. Il bello è stato anche che alla fine, prima di rientrare a scuola, ci siamo fermati sulle panchine a riposare perché eravamo stanchissimi!!!

Io vorrei rifare questa esperienza con i bambini della quinta elementare in quanto conosceranno poco Cologno per cui, oltre che divertente per noi, sarebbe anche molto utile per loro.

Vergine Martina- Classe 2<sup>^</sup> B

## VITA DELLA SCUOLA



*La 2<sup>a</sup> B incontra le Classi Prime a Villa Casati*



*Foto ricordo con l'Assessore Dania Perego*

# VITA DELLA SCUOLA

## **UN'ESPERIENZA FANTASTICA...**

Oggi 18/10/16 abbiamo vissuto un'esperienza fantastica che è avvenuta in Villa Casati. Tutto è nato dal Progetto Accoglienza e dal CRR (il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi). L'uscita didattica a Villa Casati, nel Progetto Accoglienza dell'anno scorso, ci ha arricchiti di informazioni su Cologno. Eravamo così entusiasti che L' Assessore Dania Perego ci ha consigliato di approfondire un argomento che rispecchiasse i nostri interessi e le nostre capacità; infatti grazie a Lei, a Chiara Barcaccia che ci ha "formati" con un Mini- Corso e al materiale fornitoci e visionato con la nostra Insegnante di Italiano, abbiamo provato come essere delle guide responsabili e autonome.

Appena ritornati a scuola, a Settembre, per il nuovo anno scolastico, abbiamo iniziato a lavorare per l'uscita a Villa Casati, con i ragazzi di prima media.

La giornata del 18 ottobre è iniziata con l'introduzione a cura dei nostri Consiglieri Sofia e Alessio, che hanno parlato in generale sulla storia di Cologno e di Villa Casati, a due classi per volta. Dopo, Martina ha spiegato la storia del Fontanile e Sif dello Stemma e del Gonfalone. A questo punto, le due classi si dividevano; una classe era al piano terra, una al piano superiore. Io mi occupavo dello scalone, dove c'erano i Putti e quindi della descrizione degli affreschi della Sala Consiliare, al piano nobile. Con me c'era Sofia e insieme presentavamo la sala dell'Ariosto: il lavoro era un po' complesso, perché Sofia doveva recitare due strofe del Proemio e poi io dovevo spiegare la parafrasi e i vari affreschi. Con noi, al piano superiore c'erano Matteo e Alessio che spiegavano le sale degli Emblemi e delle Battaglie. Al piano terra, Alessia presentava la Sala del Camino (o sala Crippa), Sara con Asia, quella di Ercole e poi gli altri compagni raccontavano le varie fatiche; Gaia, Giulia, Giorgia si occupavano della Sala delle Muse; infine, Noemi e Roberta, con Alessio, illustravano la sala dei Matrimoni o delle Marine. Per otto classi abbiamo dovuto ripetere le parti; in alcuni momenti riuscivo ad aiutare la prof.ssa con le classi che dovevano alternarsi nelle varie sale.

E' stata la mia più grande esperienza, in cui ho imparato tante cose; per esempio: come lavorare in autonomia e il lavoro di squadra con la classe; è un ricordo che manterrò per sempre. Ringrazio l'Assessore Perego che ci ha seguiti in questa impresa; la Dott.ssa Chiara Barcaccia per il tempo che ha dedicato a noi; ma soprattutto, la prof.ssa Carratta per la sua pazienza. Ringrazio anche la mia classe, perché senza un lavoro di gruppo non avremmo realizzato nulla.

*Mraram Hamad – 2 B*

# VITA DELLA SCUOLA

## VISITA ALLA CASA di MANZONI e alle GALLERIE D'ITALIA

Il 7 febbraio, insieme alle prof. Bacci e Fioroni, siamo andati a Milano per visitare l'abitazione del celebre scrittore dei "promessi sposi" Alessandro Manzoni.

Manzoni nasce a Milano nel 1785 da Giulia Beccaria, figlia del celebre illuminista Cesare Beccaria e da Pietro Manzoni (anche se in realtà si pensa che suo padre fosse Giovanni Verri).

Dopo aver vissuto in varie città, Manzoni si sposò con Enrichetta Blonde nel 1810 e nello stesso anno si trasferirono a Milano dove nel 1813 acquistarono la casa che abbiamo visitato in Piazza Belgioioso.

In questa casa Manzoni ebbe dieci figli e incontrò personaggi illustri come Garibaldi e Cavour.

Manzoni ogni mattina si isolava nel suo studio per scrivere e non voleva essere disturbato. Si sedeva in un piccolo tavolino vicino alla finestra che si affacciava su un giardino esterno da cui poteva ammirare le sue piante; era infatti un esperto botanico. Ma la sua dote principale restava la scrittura e la sua opera più famosa fu "I Promessi Sposi". Questo romanzo fu scritto ben quattro volte. Inizialmente lo fece leggere ai suoi amici e il titolo era "Fermo e Lucia".

Soltanto nel 1827 su consiglio di un caro amico venne pubblicata la prima versione senza immagini de "I Promessi Sposi", solo alcuni anni dopo, per volere della moglie venne ristampata con le illustrazioni.

Manzoni scrisse anche altre opere importanti:

. INNI SACRI: raccolta di cinque poesie dedicate alle feste cristiane,

. ODI: con sui fa delle riflessioni sul periodo storico dell'epoca,

. LE TRAGEDIE: come "Il conte di Carmagnola" e l'Adelchi.

Usciti dalla casa di Manzoni ci siamo recati al vicino museo "Gallerie d'Italia" in Piazza della Scala.

Le nostre prof. Avevano deciso di farci seguire il percorso sulle prospettive, quindi siamo andati ad ammirare un'opera di Antonio Canova che con un bassorilievo in gesso ha rappresentato la "Danza dei figli di Alcino". Canova aveva la caratteristica di realizzare prima l'opera in terracotta e poi vi colava sopra il gesso liquido. In questo bassorilievo è rappresentato Ulisse (a destra sullo fondo) che indossa un manto corto e Nausicaa rivolta verso di lui. In quest'opera si percepisce la terza dimensione perché i personaggi in primo piano hanno un rilievo maggiore.

L'opera di Hayez, "L'ultimo abboccamento di Jacopo Foscari" raffigura Venezia sullo sfondo e la scena in cui un condannato di omicidio viene costretto all'esilio dal padre che era il Doge di Venezia. In questa tela la prospettiva è centrale anche se generalmente i pittori fiamminghi erano soliti utilizzare più punti per creare la prospettiva. Una curiosità è che il volto del Doge è quello dello stesso Hayez, ma invecchiato.

Nel '700 si sviluppa un genere pittorico denominato Vedutismo che utilizzava la tecnica della camera ottica che serviva per realizzare dei paesaggi pieni di particolari e l'artista univa particolari inventati ai paesaggi reali con molta precisione.

Gli esponenti più importanti di questo genere furono Bellotto e suo zio Canaletto, entrambi veneziani e sebbene dipingevano gli stessi paesaggi, questi sono facilmente identificabili perché il loro stile era distinguibile.

Infatti Canaletto dipingeva i riflessi sull'acqua, utilizzava molte sfumature di luce e utilizzava colori caldi mentre Bellotto rappresentava i suoi paesaggi in lontananza.

Nella sala dell'arte contemporanea abbiamo ammirato un'opera di Pistoletto che fu uno dei massimi esponenti dell' "Arte povera".

La caratteristica sta nell'utilizzare come sfondo dell'opera una lastra d'acciaio lucidata a specchio. In questo modo chi osservava il quadro viene riflesso e allo stesso tempo entra nell'opera.

Noi ci siamo divertiti a specchiarci nel quadro "La ragazza che cammina".

Un altro quadro che ci ha colpito è "Concetto Spaziale" dell'artista Fontana.

Quest'opera ci ha fatto stupire perché erano solo tre tagli come graffi su una tela completamente bianca (l'autore voleva che i suoi spettatori si concentrassero solo sulle aperture) che per l'artista rappresentavano l'infinito.

In questa uscita ci siamo molto divertiti perché sulla metro era come cavalcare un'onda su una tavola da surf ed inoltre è stata molto istruttiva.

Silvia Santagostini Bietti 3^F

# VITA DELLA SCUOLA



**Veduta di Venezia**

*Bellotto*



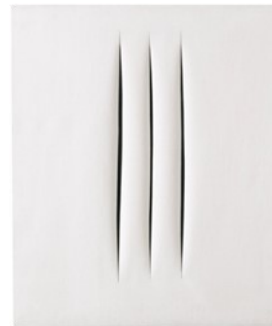
**Veduta di Venezia**

*Canaletto*



**Ragazza che cammina**

*Pistoletto*



**Concetto Spaziale**

*Fontana*



**La Danza Dei Figli Di Alcino**

*Canova*

### UNA GIORNATA DA VOLONTARIO

Quali sono state per me le sorprese più piacevoli vissute da volontario durante la 20 °giornata della Colletta alimentare, alla luce del messaggio di papa Francesco proposto per tale evento.

Durante il sabato del volontariato, io ed i miei compagni abbiamo partecipato alla colletta alimentare, davanti al Toys e al Superdi di Cologno Monzese. Ci siamo divisi in due gruppi: un gruppo dalle 9.00 alle 11.00, l'altro dalle 11.00 alle 13.00. Io ho partecipato al primo gruppo con Sofia e Noemi. Per prima cosa ci hanno dato delle pettorine gialle da indossare e poi siamo entrati nel supermercato per aiutare i clienti a scegliere i prodotti più utili e poco costosi per le persone bisognose. Alcune non volevano il nostro aiuto, altre, invece, gradivano i nostri consigli. Per esempio abbiamo conosciuto una coppia di signori anziani che erano contrari a comprare prodotti a basso costo e alla fine, infatti, hanno comprato un sacco di riso da più di 5€. Poi abbiamo incontrato un papà con la propria figlia che ci ha affidato il compito di cercare prodotti nel supermercato, mentre lui faceva la spesa. Abbiamo riempito metà sacchetto e siamo andate a chiedergli se poteva andare bene. Lui ha risposto dicendo di prendere molto di più. Alla fine hanno consegnato agli organizzatori tre o quattro sacchetti pieni di buoni prodotti. Abbiamo avuto anche l'idea di riempire subito i nostri sacchetti con alcuni dei prodotti consigliati per proporli alla gente. E' stata una buona idea, infatti, un signore ha deciso di scambiare la sua borsa vuota con una delle nostre, piena. Insomma è stata una mattinata impegnativa, ma ci siamo divertite molto e allo stesso tempo penso che abbiamo fatto un gesto utile per gli altri.

Papa Francesco in onore della 20 giornata della colletta alimentare ci ha lasciato un messaggio: "La fame minaccia la vita e la dignità delle persone." Si può chiamare spreco nascosto, perché non ce ne accorgiamo. Per esempio il cibo scaduto, il cibo che non ci piace più o le foglie esterne delle verdure, più rovinate, ecc ...

Per questo il papa ha ringraziato tutti quelli che si sono impegnati come volontari sul fronte della povertà. In particolare, quello di cui si occupano i volontari è di contrastare lo spreco di cibo, recuperarlo e distribuirlo alle famiglie e alle persone più bisognose.

ELEONORA BETTERO 2^A





## VITA DELLA SCUOLA

### DEDICARE DEL TEMPO

Devo ammettere che ho sempre amato il volontariato perché è un qualcosa che fai per te e per gli altri, donando il tuo tempo senza pretendere che ti ritorni nulla in cambio. Dicono che si dedica il tempo a chi si ama ... lo penso che si possa donare ai bisognosi anche solo un soffio delle migliaia di giornate che ci mette a disposizione la vita.

Sabato 26 novembre ho deciso di partecipare alla "Giornata della Colletta Alimentare", per il terzo anno consecutivo, insieme ai miei compagni di classe, dedicando solo una mattinata a chi aveva più bisogno di me.

Durante questa giornata è stato possibile acquistare dei prodotti a lunga conservazione da donare ai più poveri; noi, però, non abbiamo fatto la spesa, ma, nel punto di raccolta dei sacchetti, abbiamo avuto il compito di smistare gli acquisti in dei cartoni, dividendoli per genere alimentare e supermercato di provenienza. Quella mattina, era un sabato, mi sono alzata con ancora i segni del cuscino sul viso e, una volta pronta, il papà di una mia compagna ci ha portate al "centro smistamento" dove ci siamo ritrovati con tutti i compagni della III A ed abbiamo incominciato.

Noi, essendo i primi ad essere arrivati, la prima cosa che abbiamo fatto è stata dividere il contenuto dei sacchetti della spesa in scatoloni diversi : i biscotti in uno scatolone, i legumi in un altro, ecc.

Man mano sono arrivate altre auto piene di sacchetti da dividere per supermercato e contenuto, e, devo ammettere, il lavoro è stato lungo e certamente non semplice, ma l' ho fatto con piacere e con la simpatia e l' allegria dei miei compagni che hanno stemperato la fatica.

Secondo me bisogna imparare a dedicare del tempo a noi stessi e a ciò che amiamo perché non si può far star bene gli altri se prima non si sta bene con se stessi.

Spesso si pensa più a cosa fare per apparire al meglio di fronte alle persone, invece di pensare a cosa fare che faccia bene a noi stessi.

Io stessa mi rendo conto che, in una società in cui l' apparenza e l' aspetto esteriore contano tanto, è difficile essere diversi e quindi fare ciò che è oggi considerato "da sfigato" da parte di persone che nemmeno sanno cosa vogliono dire, ma c'è l' assoluto bisogno di imparare a capire l' importanza di un gesto come La Colletta Alimentare.

Tutte quelle persone, che incontriamo davanti ai supermercati, che ci offrono una busta ed un volantino chiedendoci se vogliamo fare un po' di spesa per chi ne ha più bisogno, non sono IMPORTUNATORI, bensì persone che hanno capito l' importanza di questa azione e vogliono provare a trasmettercene il significato. Un' azione di volontariato fa star bene noi e gli altri e devo ammettere che ho sempre amato compierne.

MARTELLI SARA 3^A

## VITA DELLA SCUOLA

### La Colletta alimentare

Qualche mese fa con la mia classe ho partecipato a un progetto di volontariato: la colletta alimentare.

Ogni anno, l'ultimo sabato di novembre, le persone che lo desiderano possono dirigersi in determinate strutture e aiutare altri volontari a smistare in vari scatoloni gli alimenti donati dai clienti di molti supermercati, grandi e piccoli, come "Esselunga", "Coop", "Carrefour", "Famila"; queste scatole di media grandezza, sono state poi divise e consegnate a persone che sono meno fortunate di me perché hanno perso il lavoro o non riescono a trovarlo.

Sono contenta di aver aderito a questa iniziativa; e non perché ho aiutato indirettamente gente in difficoltà (motivo per il quale penso che la maggior parte dei volontari si aggreghi), bensì per l'azione in sé: è stato qualcosa di diverso, qualcosa che solitamente non avrei avuto la possibilità di compiere, qualcosa che mi ha interessato. Sono ben disposta a partecipare a iniziative di questo genere anche per sostenere famiglie e individui diversi da me; ma il motivo principale è, appunto, la convenienza dell'esperienza per la mia persona.

Sono rimasta soddisfatta vedendo partecipare alcuni miei compagni/e di classe che non credevo avrebbero partecipato; e anche se non fossero stati mossi da un moto di altruismo, va benissimo così, perché comunque si sono messi a disposizione per una cosa giusta.

Ho anche imparato a fabbricare degli scatoloni di cartone, dove poi sono stati riposti i cibi in base alla tipologia a cui appartenevano: erano presenti gli scatoloni della pasta, quelli dei pelati (di vetro e di latta), quelli di tonno in scatola, di carne, di legumi, di omogeneizzati, di alimenti per la prima colazione, di generi alimentari per i neonati e quelli delle "varie", ossia gli scatoloni dove sono state riposte le cibarie non ben catalogate.

Quest'esperienza mi ha anche dato la possibilità di scoprire nuovi luoghi a Cologno Monzese di cui non ero a conoscenza, fatto che pensavo fosse alquanto improbabile, poiché ho setacciato la cittadina in lungo e in largo, arrivando a conoscerne ogni sua struttura, crepa, marciapiede, indicazione stradale, portone, aiuola, parco ...

Questa "avventura", oltre ad essere stata una forma di generosità nei riguardi del nostro prossimo ed essere utile alla società, è stata un incentivo per la crescita interiore della mia persona e della consapevolezza del mondo in cui vivo.

Sara Scapatucci 3^A

# VITA DELLA SCUOLA

## IO NON ME LA FUMO

Poichè quest'anno abbiamo aderito alla proposta comunale "Io non me la fumo", il 16 dicembre 2016 sono venute nella nostra classe due ragazze dell'Associazione "Lorenzo Perrone" di Cologno Monzese le quali ci hanno spiegato che l'Associazione si occupa di prevenzione primaria e secondaria.

Quella primaria è: mangiare sano, non bere alcolici, non inquinare e praticare attività sportive nella vita di tutti i giorni; quella secondaria ha un aspetto più medico. Più precisamente l'Associazione Lorenzo Perrone **informa le persone** sui principali fattori di rischio delle malattie tumorali con particolare attenzione al tabagismo, all'alimentazione e all'ambiente; inoltre **promuove e finanzia progetti di ricerca scientifica** finalizzati alla prevenzione.

Per quanto riguarda l'informazione, si utilizzano tutti i canali tradizionali (Internet, manifesti, volantini, ecc.) e si organizzano **incontri e conferenze sulla prevenzione primaria** per informare la popolazione sulle reali cause delle malattie tumorali.

**Buona parte del loro lavoro è rivolta ai giovani**, attraverso i progetti che portano avanti nelle scuole, come ad esempio "Io non me la fumo" nelle Scuole Medie.

Le ragazze ci hanno spiegato che la prima attenzione si concentra, su tutto quello che viene "prima" della malattia, perchè **sono convinte che la cura migliore contro il cancro sia quella di non ammalarsi**. Attualmente vengono fatti sforzi enormi per il trattamento e la cura dei tumori, in alcuni casi anche con ottimi risultati, però **viene fatto pochissimo per la prevenzione**.

Esiste una **prevenzione di secondo livello, cioè la diagnosi precoce**, tutti quegli esami che vengono fatti per individuare una malattia tumorale nella fase iniziale, importantissima, perchè contribuisce a salvare migliaia di vite umane, ma non è sufficiente! Anche perchè in alcuni casi diagnosticare la malattia nella fase iniziale può portare alla guarigione, in molti altri casi allunga solamente il periodo di sopravvivenza.

Prevenire i tumori significa ridurre il numero delle persone che si ammalano; questo è possibile solamente **attraverso la prevenzione primaria**, che mira a limitare il contatto delle persone con tutti gli agenti chimici e fisici che sono in grado di favorire una malattia tumorale.

Le esperte dell'Associazione sono venute da noi perchè alla nostra età c'è chi inizia a fumare e per farci capire che il fumo fa male e può portare tumori.

Dopo, Lorena ha scritto sulla LIM la parola *fumatore* e noi dovevamo dire delle parole che ci venivano in mente, associate a quella parola. Infine ci hanno diviso in tre gruppi e ad ogni gruppo hanno dato due fogli: in uno c'erano delle domande, nell'altro dovevamo scrivere le risposte.

Un gruppo doveva dare le risposte che avrebbero potuto dare i fumatori; un gruppo per i non fumatori e l'ultimo gruppo per gli ex fumatori; poi le abbiamo esposte in classe.

Questa iniziativa ci è piaciuta molto, è stata molto interessante ed educativa.

Carrieri Gaia 2^ B

# POESIE

**Alida Leanza**

La musica nell'acqua

La musica nell'acqua  
mi fa danzare,  
mi fa volteggiare;  
insieme a un delfino  
volerò nell'aria,  
nel cielo blu  
danzero' ancora di più  
con le stelle che mi circondano  
farò molti sogni  
danzando a suon della musica

**Alida Leanza**

Il Vento

Il vento soffia leggermente,  
curioso di avventurarsi per il  
mondo.  
Lui è fresco, ma anche un po'  
maldestro.  
Lui spazza via le nuvole.  
Alcune volte combina guai,  
ma lui è sempre il vento  
e sarà sempre così!!

**Elisa Ricotta**

Il cane condominiale

Il cane condominiale è giocherello-  
ne,  
Ma molto tenerone  
Gli piace andare a  
Passeggio  
Ma non gli piace  
Andare a letto  
È tanto vivace  
Quanto coccoloso!!!

**Mandy Flores**

Il compleanno

Oggi è il mio compleanno  
L'ho aspettato tutto l'anno  
Tanti regali riceverò  
Per i compiti il tempo  
non avrò.

**Lucrezia Micali**

La danza

Ascolto la musica  
Per imparare a ballare!  
È bello e divertente,  
molto impegnativo  
per questo sono sempre  
sorridente

**Federico Boffelli**

Sport a colori

Giallo per il fallo  
Sport a colori  
con tanti giocatori;  
è divertente  
splendente e  
stupefacente.  
Prima della partita  
disegno  
e durante segno.

**Castelli Manuel**

L'arcobaleno

Giallo, verde, rosso, blu  
Il colore che vuoi tu,  
è un grande arcobaleno  
che si sfoglia in un baleno.  
Sono tanti, sono colori  
Che accendono allegri motori.

**Christian Ferrari**

La scuola

La scuola è divertente  
e molto emozionante  
ma soprattutto l'insegnante  
che ti spiega la vita  
con voce sonante.  
Con i numeri giocare,  
tutti impariamo a contare e a  
pensare.

Quando finisce la partita  
tutti gridano questa  
squadra è unita e piena di vita!

**Simone Madè**

Le cascate

L'acqua delle cascate  
scende giù  
quando il cielo  
è ancora blu.  
Guarda mamma!  
C'è l'arcobaleno  
è lassù  
in alto nel cielo.

**Samuele Dalla Torre**

Gli amici

Come è bello divertirsi  
con gli amici tutto il dì  
bastano con poche cose  
in un prato pieno di rose  
correndo e ballando  
su e giù!

**Curci Davide**

I bambini

Un bambino un poco ghiotto  
Ed un altro un po' ridotto.  
Sono amici  
E son felici,  
giocan sempre in giardino  
pur avendo un palloncino.  
Siamo noi, siam bambini  
Siamo omini piccolini  
E con questo vi lasciamo  
Mentre noi ci divertiamo!

**Monica Greco**

L'estate

L'estate è calda  
come una palma:  
In vacanza al mare  
è bello giocare  
dormire e sognare,  
con la mamma ballare  
fare un bagno insieme a persone  
di ogni colore e di ogni generazione.

**Emma Toussaint**

IL GATTO MATTO

Il gatto nero  
E' un mistero  
Appena salta  
Non torna più  
Solo quando il cielo è blu  
Mamma guarda  
C'è un'ascia  
L'avrà disegnata il gatto  
E' così matto!

**Luna Cazzaniga**

La luna

Il cielo blu  
risplende ancor di più  
come la luna che sta lassù  
ma la luna è così matta  
che pensa di esser astratta;  
la luna è sempre amata  
e si sente ammirata.

## POESIE

**Emma Toussaint**  
CANTARE

Il canto è trascinato  
da un tempo illimitato  
Guardando le stelle  
L'ispirazione scende  
Guarda il cuore  
Che contiene l'amore.

**Greta Salvatori**  
La danza

A danza ci devo andare  
Per imparare a ballare  
Vado anche per divertimento  
E quando dobbiamo ballare  
Io mi butto subito dentro.  
La danza per me è un'emo-  
zione  
Infatti sono sempre di buon  
umore!

**Christian Tarantino**  
Papà

Il mio papà  
è il mio custode  
che mi dà consigli  
però si arrabbia rode  
però c'è da dire  
che mi cura  
in ogni occasione  
e non mi posso lamentare  
perché sta sempre al mio  
fianco  
per quanto può stare  
perché poi deve  
andare a lavorare  
e poi è di buon appetito  
e vuole sempre  
il suo piatto preferito!!!!

**Emma Toussaint**  
LA CIVETTA

I fiocchi cadon dispersi  
Avvolgono le ali che nel volo  
sparve  
La chiamai ma non apparve  
Si è lassù  
Seguiamola adesso è laggiù  
Si diverte a volteggiare  
Ed anche a colorare  
L'ambiente che rimane.

**Edoardo Filippis**  
L'attaccante

Vorrei essere un attaccante,  
prendere tante volte la palla,  
passarla e ripassarla,  
scartando gli avversari,  
arrivare in zona di rigore  
e tirare in porta con furore:  
GOOOOAL! Gridano i tifosi  
sui gradini. Io salto di gioia  
sono molto commosso,  
i compagni mi vengono ad-  
dosso.

E nel mio affannato cuore  
provo tanta gioia e amore.

**Giulia Spanò**  
La Storia

La Storia è bella  
Come una stella,  
tutto ha una Storia.  
La Storia ci circonda.  
La Storia è interessante  
come uno scrigno pieno di  
scoperte

**Ludovica Cortinovis**  
LA RENNA DI CITTA'

Le corna della renna, assomigliano  
a dei lampioni contorti.  
Il pelo, assomiglia  
all'erba rinsecchita.  
Le strisce di colori chiari, assomigliano  
alle strade illuminate da lampioni,  
che illuminano i nostri cuori.

**Alessio Maio**  
I miei gatti

I miei gatti sono carini  
Ma anche impauriti  
Io li tranquillizzo  
E loro mi rincorrono  
Poi li faccio giocare  
E loro si divertono  
Questi gatti son graziosi  
Ma anche molto veloci.  
E a me fa piacere  
giocare insieme a loro.

**Vincenzo Scala**

Un giorno di primavera

Un giorno di primavera  
In uno stagno salta una rana  
e la bambina affascinata si spaventa  
corre e trova un grande prato  
pieno di margherite e un grande giraso-  
le  
era ai confini di un mondo  
di felicità e amore  
e stava salendo su una coppa d'oro.



# POESIE

## VIVA GLI ANIMALI

Una volta un elefante  
Birbante,  
Incontrò dei bovini  
Birichini,  
Che giocavano con delle formiche  
Molto amiche,  
ma dopo un po'arrivarono  
delle pecorelle  
davvero belle,  
e tutti insieme fecero una festa  
con felicità nella foresta.



RACHELE RADAELLI - AURORA BRESCIANI - UDREA ALESSIA

**Arianna Ranieri**

Il coniglio salta

Il coniglio salta su  
Cerco di prenderlo  
Ma non ce la faccio più  
Salta su ancor di più  
Fino a lì sul cielo blu  
Ora cosa faccio non lo so più  
Resto fermo ad aspettare  
Fino alla sera del Natale  
Passa un anno e ancora un altro  
Il coniglio non scende più  
Credo che sia morto proprio lì su!

**Cloe Coppola**

Il coniglietto Batuffolino

Il coniglietto Batuffolino  
vive nel suo giardino  
tutto bianco ed è molto carino  
si muove sempre come un salterino  
mangia a più non posso  
e diventa sempre più grosso  
se lo coccoli un pochino  
diventa un cucciolino  
quando è sera Batuffolino  
va a fare un riposino  
sul suo cuscino.



## RECENSIONI

### Film: “Cielo d’Ottobre”

In relazione al progetto sull’orientamento abbiamo guardato un film intitolato “Cielo d’Ottobre”, ambientato nella Virginia occidentale, a Coalwood, una cittadina la cui principale fonte di ricchezza è costituita dalla miniera di carbone. Il destino di Homer, il nostro protagonista, è dunque quello di seguire le orme del padre come capo minatore.

Siamo negli anni della Guerra fredda e la Russia lancia nello spazio il primo razzo della storia, tutta la comunità di Coalwood si riunisce per ammirarne il passaggio; Homer ne rimane talmente affascinato che inizia a documentarsi e con i suoi amici realizza diversi prototipi di razzo da spedire nello spazio: i primi tentativi falliscono miseramente, ma Homer e i suoi amici possono contare sul sostegno della professoressa di scienze che motiva e sprona loro a partecipare al concorso di scienze della Regione.

Homer e i suoi amici devono scontrarsi con la realtà della loro comunità che li deride e non ha fiducia in loro; Homer in particolare si scontra con il padre che non accetta il suo sogno, nonostante questo egli continua per la sua strada, anche perchè lui sostiene che la miniera stia ormai morendo e non abbia più molto da offrire ai giovani.

Nel frattempo i piccoli ingegneri iniziano ad ottenere dei risultati e le traiettorie ed i viaggi dei loro razzi migliorano sempre di più.

Qualche giorno dopo la miniera crolla e il padre di Homer, nel tentativo di salvare i suoi dipendenti, rimane gravemente ferito e perde un occhio. Dopo questo episodio Homer decide di abbandonare la scuola e di conseguenza il suo sogno e andare a lavorare in miniera, dove capisce di essere portato e riallaccia i rapporti con il padre.

Homer però, ogni giorno sente la mancanza del suo sogno e del suo progetto, infatti con il sostegno della professoressa di scienze, dei suoi amici e della comunità, Homer riprende il suo sogno e si reca a fare il concorso di scienze, in cui incontrando sempre molti ostacoli vince il primo premio, dimostrando che i loro sforzi non sono stati inutili.

Il film ci è piaciuto molto, perchè insegna a non arrendersi ai primi ostacoli e andare avanti anche con l’aiuto delle persone che ci stanno più vicine!

*(Silvia Dell’Orletta e Jasmine Francis 3^F)*

## RECENSIONI

### Film: "LA VITA E' BELLA"

La vita è bella è un film del 1997 diretto e interpretato da Roberto Benigni e con la partecipazione di Nicoletta Braschi. Musica di Nicola Piovani. Premi: Oscar al miglior attore.



**TRAMA:** Guido Orefice toscano di origine ebraica, dalla campagna toscana, si trasferisce ad Arezzo. Durante il tragitto incontra una giovane maestra elementare di nome Dora, a cui subito dà il soprannome di *Principessa* e se ne innamora. Arrivato in città viene ospitato dallo zio Eliseo, responsabile del Gran Hotel dove Guido inizia a lavorare come cameriere. Un giorno Guido, incontrando ancora Dora, scopre che è fidanzata con Rodolfo, arrogante borghese fascista. Una sera Dora, con i suoi amici va a teatro, Guido la segue e le confessa il proprio amore nei suoi confronti. Qualche sera dopo, proprio al Gran Hotel, Rodolfo sta per festeggiare il fidanzamento ufficiale con Dora, la quale non essendo innamorata di lui scappa con Guido su un cavallo.

Guido e Dora si sposano e dal loro amore nasce Giosuè. Guido lavora come libraio; ma di lì a poco vengono istituite le leggi razziali e sei anni dopo, nonostante l'invasione nazista, la famiglia è ancora felice: ma proprio il giorno del compleanno di Giosuè, lui, suo padre, sua madre e lo zio vengono catturati e caricati su un treno per la deportazione in un lager. La moglie, pur non essendo ebrea, li segue per amore. Lo zio Eliseo, in quanto troppo vecchio per lavorare, viene subito destinato alle camere a gas. Pur di proteggere Giosuè dagli orrori della realtà, Guido sin dall'inizio del tragico viaggio in treno, racconta a Giosuè che stanno partecipando ad un gioco a premi, in cui si dovranno superare numerose prove per vincere un carro armato vero.

Con la fine della guerra e dell'occupazione Nazista, i soldati tedeschi cominciano rapidamente ad abbandonare il campo e di notte Guido riesce a nascondere Giosuè dentro a una cabina, prima di essere ucciso. Le scene finali del film mostrano come al mattino seguente il lager venga liberato dagli Americani; Giosuè esce dalla cabina dentro la quale era rimasto nascosto tutta la notte e vedendo il carro armato americano pensa di aver vinto il gioco a premi. Infine il bambino, accompagnato dal soldato americano che lo ha salvato, riconosce sua madre tra la folla di prigioniere liberate e finalmente, dopo tanto tempo, può riabbracciarla.

**COMMENTO PERSONALE:** quello che più mi è piaciuto del film è la dolcezza, ma anche la capacità di far riflettere ed emozionare su un argomento sconcertante. Mi ha colpito anche l'amore: quello di un marito che adora la sua *principessa*, ma anche quello di un padre che fino all'ultimo, anche quando va incontro alla morte, ride e scherza perché il figlio possa continuare a credere che la vita sia bella ... nonostante tutto.

Sofia Beretta -Classe 2^B

### OSCAR E LA DAMA IN ROSA

**AUTORE:** Eric-Emmanuel Schmitt

Questo libro racconta gli ultimi giorni in ospedale di Oscar, un bambino di dieci anni, malato di cancro. Nel tempo trascorso in ospedale trovò molti amici, tra cui: Becon, Einstein, Pop Corn e Peggy Blue, di cui si innamorò. Ma stava soprattutto con Nonna Rose, una signora del volontariato che lo rallegrava inventandosi delle storie dove, da giovane, partecipava ad incontri di wrestling. Questa è una storia in cui nascono grandi amicizie e grandi amori che mettono in secondo piano le malattie e le sofferenze dei bambini.

Clara Giaconi , Clara Fresca e Sara Militello 2^A



## RECENSIONI

### E PICASSO DIPINGE GUERNICA

Picasso dipinge Guernica in Francia, nel suo studio a Parigi, in Rue des Grands Augustins, dopo aver appreso dal giornale la notizia del bombardamento della città di Guernica. Il giorno stesso inizia a fare delle bozze, per poi spostarsi col pennello sulla tela dove dipingerà utilizzando solo il bianco e il nero, colori che voleva trasmettessero tutta la sofferenza e la disperazione della povera gente spagnola.

Il bombardamento fu opera della divisione Tedesca Condor che Lunedì 26 Aprile 1937, supportata da aerei Italiani, sganciò più di tremila ordigni sulla città per sperimentare la tecnica del bombardamento a tappeto. L'obiettivo di tale tecnica è quello di bombardare le città e gli abitanti del paese contro cui si è in guerra per deprimere il morale della popolazione e incutere terrore, indebolendo in questo modo la resistenza del nemico. Al bombardamento sopravvissero solo due edifici: la chiesa della città e la casa della popolazione basca.



*Guernica Picasso, 1937*

Ora analizzeremo insieme il quadro:

- Una linea verticale bianca sembra il pilastro centrale di una casa, sopravvissuto al bombardamento. Simboleggia una colonna verso il cielo che sorregge il dolore della popolazione.
- In alto al centro, un lume a petrolio, è retto da una donna col braccio teso che entra da una finestra per salvare la città dalle tenebre. Si pensa che Picasso abbia voluto rappresentare un piccolo barlume di speranza in mezzo ad un mare di morte e disperazione.
- Nell'angolo sinistro del quadro le teste rovesciate e lacrimanti di una madre col suo bambino rappresentano la disperazione e il terrore di una famiglia spezzata durante il bombardamento. Picasso vuole trasmettere tramite le loro lacrime il dolore di una madre in lutto per il figlio morto precocemente.

## RECENSIONI

- A sinistra, un toro fuggito dal mercato del paese, sembra terrorizzato e smarrito. Ha il corpo rovesciato e i suoi occhi umani colmi di paura pare quasi ci fissino in cerca di un disperato aiuto.
- Accanto al bovino un cavallo viene immortalato durante una corsa senza meta. Sul fianco un'enorme ferita sembra essere stata inflitta da una lancia caduta dal cielo (come una bomba); il suo corpo è ricoperto di trattini che si suppone vogliano rappresentare il conto dei morti durante la strage o delle pagine di giornale che riportano la tragica notizia dell'accaduto;
- Accanto al cavallo nell'ombra un uccello sembra sgolarsi quasi nel tentativo di dirci qualcosa di importante;
- Una donna si trascina a terra con un ginocchio ferito, fissando la luce del lume a petrolio che porta speranza; sembra perplessa, spaesata, come se non avesse ancora compreso l'accaduto.
- A destra, un'altra donna sembra precipitare in un pozzo infuocato, dove nessuno la potrà più soccorrere; tende disperatamente le mani verso l'alto in cerca di aiuto, anche se, intorno a lei ci sono solo altre fiamme. Con questa figura Picasso ci trasmette tutto il dolore provato in quel momento da migliaia di persone.
- Infine sul terreno giace a terra un uomo. La sua mano è enorme e sembra quella di un contadino o di un pescatore perché sporca o graffiata dopo tante ore di lavoro; in quel clima di disperazione l'uomo cerca di sorreggere il leggerissimo bambino rovesciato e strappato dalle braccia della madre.

Pablo Picasso presentò il quadro Guernica durante l'Esposizione Mondiale del 1937 al padiglione spagnolo che era accanto a quello tedesco. Alcuni Generali Nazisti erano in visita al padiglione Basco e passando davanti al quadro di Picasso gli chiesero se fosse stato lui a dipingerlo. Il pittore, dopo poco rispose con tono disgustato: "No! Siete stati voi!"

Lamperti Davide  
Alessandro Matassa 3<sup>a</sup>A



*I resti della città dopo il bombardamento*

## RECENSIONI

### Film: **SCHINDLER'S LIST** La lista di Schindler

« Chiunque salva una vita salva il mondo intero. »

(*Talmud babilonese*)

ANNO: 1993

DURATA: 3h e 15m

GENERE: STORICO-DRAMMATICO, BIOGRAFICO

REGIA: Steven Spielberg

TRAMA: In Polonia, il signor Schindler, approfitta della persecuzione ebraica della II Guerra Mondiale per espandere la propria ditta di pentole, sfruttando le sue amicizie con militari tedeschi e con un contabile ebreo che gli farà avere da altri ebrei il denaro necessario per la fabbrica in cambio di merce varia, traendo in salvo numerose vite.

In breve tempo, Schindler ospita nella propria industria numerosi ebrei facendoli lavorare e salvandoli dalla deportazione. Purtroppo, dopo poco, inizia la costruzione di un nuovo campo di concentramento proprio in quella città e perciò, trasforma la propria ditta mettendola al servizio dei militari, producendo così munizioni ed altro per preservare la sua ricchezza e per evitare che si consumi un terribile massacro dei suoi dipendenti ebrei.

Dopo un po', il comandante del nuovo campo, ricevendo l'ordine di smantellare tutto e di portare e trasferire gli ultimi ebrei sopravvissuti ad Auschwitz, inizia ad organizzare i treni su cui viaggeranno i prigionieri. Schindler, ormai affezionato ai propri dipendenti inizia a "comprarli" dal comandante affinché rimangano in vita e per far ciò, purtroppo è costretto a fare una scelta, consapevole del fatto che non riuscirebbe mai a salvarli tutti. Pertanto, coloro che sono stati "selezionati" partono a bordo di due treni: uno per gli uomini e uno per le donne e i bambini. Il treno maschile giunge a destinazione, ormai salvo da qualsiasi minaccia nazista, mentre l'altro, in seguito ad un errore, viene indirizzato proprio ad Auschwitz, dove Schindler è costretto a corrompere con dei diamanti un generale affinché il treno riparta verso la destinazione originaria.

Al termine della guerra e in seguito alla liberazione sovietica, a Schindler viene certificata una lettera che lo assolverà da qualsiasi possibile accusa di collaborazione con i nazisti, da mostrare in caso venisse arrestato dai russi.

Alla fine del film, Schindler è convinto di non aver fatto abbastanza, quando in realtà ha salvato più di un migliaio di vite, che gli saranno sempre riconoscenti anche dopo la sua morte.

COMMENTO: Credo che questo sia uno dei film più realistici che io abbia mai visto inerenti all'importantissimo tema della "Shoa", oltre ad essere uno dei più impressionanti e forti ed anche per questo mi ha colpito molto.

Giulia Parlati, III B

### UNA GOCCIA

Era un giornata di marzo. La primavera si stava avvicinando e portava con sé un po' di serenità. Al pomeriggio Annie e Julien avevano deciso di fare una gita in bicicletta. Il vento scompigliava i capelli rossastri di lei e quelli neri di lui e rapiva le loro parole portandole altrove. Erano arrivati ormai alla periferia di Parigi. Le case si diradavano. Si vedevano ora soprattutto grandi ville dove le famiglie benestanti andavano per passare il fine settimana lontano dai rumori della grande città. Quando arrivarono al loro spiazzo preferito che conduceva su una piccola collina sormontata da un albero solitario, abbandonarono come al solito le bici per terra e si diressero all'albero, vi si arrampicarono e si sedettero su due possenti rami uno di fronte all'altra. Continuavano a parlare e una parola tirava l'altra fin quando Julien disse: «Ho una barzelletta nuovissima per te. Allora ci sono...». Annie non sentì mai il resto perché un grido acuto squarciò l'aria e la spaventò tanto che cadde a terra dal suo ramo. Le mancava il fiato. Tutto quello che stava attorno a lei sembrava non ci fosse più. Quando riuscì a riaprire gli occhi, vide degli occhi color ghiaccio che si rispecchiavano nei suoi occhi verdi. Erano di una ragazza che le correva disperata incontro. Doveva avere qualche anno più di lei. Era magra, il viso scavato dalla paura e il suo abito era strappato. L'urlo di prima doveva essere il suo. La ragazza riuscì appena a sussurrare: «Mi vuole uccidere... mi...mi...» e poi crollò davanti ai piedi di Annie. Sotto la sua veste celeste coperta da una chioma di folti capelli biondi Annie vide un coltello da cucina conficcato tra una vertebra e l'altra. Si immobilizzò. Solo dopo un po' si accorse che Julien le stava parlando e la guardava coi suoi caldi occhi blu. Annie ora si trovava distesa per terra, sporca di sangue con la sconosciuta ormai morta sul suo petto. Però adesso con loro c'era anche un'altra ragazza. Annie s'accorse che era il ritratto sputato di quella che le stava sul suo petto. La nuova ragazza aveva le mani sporche di un rosso scuro. Doveva essere sangue.

«Luise! Luise!» diceva la nuova arrivata e scuoteva il corpo della ragazza morta. Aveva le lacrime agli occhi. Nell'attimo che realizzò che non c'era niente da fare cominciò a piangere a dirotto, appoggiando il suo corpo su quello dell'altra, provocando ad Annie, che stava sotto, un senso di nausea. Annie cercò di divincolarsi e di allontanarsi il più possibile da quell'interminabile pianto. Riuscì ad alzarsi con l'aiuto di Julien. La ragazza smise di piangere. Come se si fosse accorta che c'era qualcun altro. D'improvviso sembrava essere diventata incredibilmente calma. Si alzò: «Io sono Françoise Minette. E lei è...era... mia sorella Luise». Strinse la mano di Annie che, appena le loro mani si incontrarono, avvertì un odore forte e familiare, che però non riuscì ad individuare. Quello che accadde dopo è facile da immaginare. Fu avvertita la polizia e la sorella di Luise raccontò cosa era successo. Aveva sentito un urlo proveniente dalla stanza di sua sorella e l'aveva trovata in corridoio ferita. Presa dal panico, aveva cercato di toglierle il coltello dalla schiena, ma lei era scappata fuori in giardino e poi era corsa fuori arrivando fino da Annie. Françoise, notando il viso sconvolto di Annie, la invitò ad accomodarsi dentro casa e le fece bere un bicchier d'acqua. Ormai Annie cominciava a tornare in sé; e cominciava a capire che quello che le era appena successo non aveva alcun senso. Luise non poteva essersi accoltellata da sola, come aveva detto Françoise. Era un fatto troppo strano. Allora fece anche delle domande alla sorella della vittima, che le rispose con calma, dicendo che Luise era una ragazza dalla vita perfetta: allegra, solare e sempre circondata da amici. A questo punto Annie disse: «Scusami Françoise, potrei andare in bagno?». «Certamente» - rispose lei mostrandosi serena, come se non avesse appena perso la sorella, «Sali le scale e vai alla prima porta a destra». Precipitò fuori casa.

## TUTTI SCRITTORI

Cinque minuti dopo correvano con le bici per le vie di Parigi. Arrivarono a casa Minette. Ansimando per la corsa, videro che gli ultimi poliziotti stavano uscendo. Li raggiunsero e Annie chiese di parlare in loro presenza con Françoise, dicendo loro che aveva capito cosa era successo quel pomeriggio in quella casa. Inizialmente i funzionari di polizia erano scettici e dubbiosi. Cosa poteva aver scoperto una ragazza rispetto a dei professionisti come loro? Tuttavia per compiacerla accettarono di ascoltarla in presenza di Françoise.

Fu terribile vedere le facce dei genitori di Luise e Françoise mentre ascoltavano la confessione della figlia rimasta in vita. Françoise aveva ucciso sua sorella semplicemente per gelosia. Luise era stata sempre circondata da persone che le volevano bene e l'ammiravano. Era la preferita di tutti e sua sorella Françoise era sempre più invidiosa di lei. Una goccia fece però traboccare il vaso. Sofie, la ragazza che Annie aveva visto nelle foto delle due sorelle e che prima era stata la grande amica di Françoise, da un momento all'altro si era allontanata da lei ed era diventata molto amica di Luise. Françoise, sentendosi messa da parte ancora una volta, decise in cuor suo di vendicarsi. E quel pomeriggio, quando le due sorelle erano sole in casa, andò in cucina, prese un coltello affilato e entrò nella stanza di Luise. Quest'ultima, intenta a mettersi un nuovo smalto bordò, non s'accorse dell'avvicinarsi della sorella che la pugnalò alle spalle. La ferita non era stata mortale. Luise aveva urlato, si era voltata, e aveva sporcato di smalto le mani di chi l'aveva colpita a tradimento, accorgendosi che era stata proprio sua sorella Françoise. Poi aveva cercato disperatamente di scappare, ma Françoise le aveva conficcato nuovamente il coltello nella schiena. Pur agonizzante, Luise era riuscita a scappare e ad uscire dal giardino arrivando a morire poi tra le braccia di Annie. Nel frattempo Françoise, accortasi di avere le mani sporche di smalto, aveva fatto sparire la boccetta, commettendo però un errore: aveva lasciato cadere una goccia sul pavimento della stanza di Luise.

«Quello che non ho capito» chiese più tardi Julien ad Annie «è come hai scoperto che l'assassina era Françoise. L'unico indizio erano le impronte sul coltello, ma quelle non significavano molto, perché Françoise aveva detto che aveva tentato vanamente di toglierlo dalla schiena della sorella».

«È stato lo smalto» rispose Annie, ancora sconvolta dalla verità atroce che aveva scoperto. Poi aggiunse: «Quando Françoise si è avvicinata a me la prima volta aveva le mani sporche e avevo pensato che fosse sangue. Poi mi sono ricordata dello strano eppur familiare odore che ho sentito quando lei mi ha stretto la mano. Quando poi sono riuscita ad entrare nelle stanze delle due sorelle, ho notato che una stessa ragazza appariva sia nella foto strappata che ho trovato nella stanza di Françoise che nelle foto appese al muro della stanza di Luise. I miei sospetti sono cominciati quando ho visto una goccia di smalto sul pavimento della stanza di Luise. E tutto mi è stato chiaro quando, tornata a casa, facendomi la doccia, ho cercato di pulirmi le mani dal sangue. Allora mi sono accorta che una macchia era diversa, era secca completamente e non andava via. Era smalto.

Annie era divisa tra due emozioni. Provava gioia per aver svelato come erano andate le cose e contribuito a svelare un assassinio. Dall'altra parte però si sentiva terribilmente in colpa per essersi trovata dentro la tragedia che aveva sconvolta la famiglia Minette. Julien che doveva aver capito questi sentimenti contrastanti disse: «Su, andiamo fuori a prendere qualcosa da mangiare al solito posto...». «Mi prometti che troveremo un altro posto nostro dove incontrarci?». Ormai le lacrime colavano dai suoi occhi e appoggiò la testa sulle spalle di Julien. «Te lo prometto».

Martina Abate 3 E

## TUTTI SCRITTORI

### VIAGGIO NELLE EMOZIONI

In questo periodo stiamo parlando delle emozioni, che si possono descrivere attraverso l'arte, la musica, il teatro, i film e le poesie.

Ci hanno aiutato, in questo lavoro, delle psicologhe che ci hanno fatto esprimere le nostre emozioni.

Nella prima lezione abbiamo ascoltato delle musiche e quando si fermavano, noi dovevamo immobilizzarci in statue e rappresentare l'emozione che sentivamo dentro di noi.

Le musiche erano quattro: la prima musica era "Allegria", la seconda era avventura, la terza era paura e la quarta tristezza.

Il primo brano rappresentava musiche allegre: la felicità di stare insieme, ottenere un successo, di aver fatto una cosa bella, una persona che sorride perché la sua vita è bella...

"Muse" è una musica che ti fa pensare a un momento tra amiche, due uomini che stanno facendo pace dopo una discussione, andare a un concerto insieme, vivere un'avventura....

"Psycho" è una musica che ti fa pensare alla delusione, qualcuno di cui ti fidi e ti tradisce, ansia, timore, paura, tristezza...

Dopo ci hanno divisi in due gruppi e noi dovevamo fare dei gesti ai compagni che avevamo di fronte, dietro comando delle psicologhe.

Qualcuno dei maschi ha provato molta vergogna, mentre le ragazze sono rimaste molto meno imbarazzate. L'emozione più forte l'ho provata quando ho dovuto dare un bacio a un maschio.

Nel terzo incontro abbiamo interpretato il gioco "Registi e Attori": abbiamo interpretato delle scenette con un argomento che ci hanno dato le psicologhe. Da queste scenette ho imparato che non bisogna escludere un compagno dai giochi e dalle feste, non si devono prendere in giro i sentimenti degli altri; bisogna sapersi difendere dai bulletti e soprattutto, quando uno sconosciuto ti offre un passaggio fino a casa, tu non devi mai accettare!

Con la maestra Paola, in arte, abbiamo provato a disegnare le nostre emozioni: paura, panico, terrore, rabbia, solitudine, tristezza, allegria, serenità... Nel mio disegno ho rappresentato la solitudine con delle foglie piene di brina!

Questi incontri mi sono piaciuti molto, perché ho imparato a stare bene insieme con i miei compagni!

*Elisa Ricotta*

### Gianmarco e il suo cellulare

Il migliore amico di Gianmarco era il suo cellulare; ci stava attaccato dalla mattina fino a tardo pomeriggio, non sentiva più i suoi amici di infanzia, e se lo chiamavano per cellulare lui non rispondeva mai.

Poi arrivò il compleanno di Joele, che era un ragazzo con tanti amici, ma non su Facebook, infatti lui passava la maggior parte del tempo fuori all'aria aperta. Invitò Gianmarco alla sua festa di compleanno, lui voleva rifiutare, ma per fare felice il suo amico accettò.

Il giorno della festa, Gianmarco preparò uno zaino pesantissimo con telefono, caricatori, computer portatile e addirittura un router per il WI-FI.

Quando arrivò, scoprì che la sua festa era in giardino e si poteva entrare in casa solo per andare in bagno. Allora fu costretto ad attivare la connessione dati sul suo cellulare per navigare in Internet. Quando Joele vide che Gianmarco era arrivato, lo salutò e disse: - Ciao Gianmarco, perchè non ti unisci a noi? Stiamo facendo dei giochi divertentissimi insieme. A Gianmarco non erano mai piaciuti quei giochi, ma comunque disse: - Sì, adesso arrivo. Ma non arrivava. Poi Joele lo prese per mano e lo portò a fare un gioco che si chiama "Attacca la coda all'asino"; prima iniziò Joele che per sbaglio la attaccò sul naso dell'asino, invece quando ci provò Gianmarco, la attaccò perfettamente nel punto giusto.

Più tardi, spensero le candeline della torta e festeggiarono tutti insieme; poi Joele raccontò la morale della storia a Gianmarco: cioè che stare troppo tempo su internet fa male e che è meglio stare all'aria aperta a giocare a giochi diversi invece dei soliti videogiochi.

*(Emanuele Ciancimino- 2^ B)*

## TUTTI SCRITTORI

### IL DESIDERIO PIÙ GRANDE CHE VORREI SI REALIZZASSE A NATALE.

So che è una cosa un pò fuori dal normale, ma ho sempre avuto un grande desiderio: SAPER VOLARE. Volare non con la mente che è una cosa semplice e immediata, ma volare nel cielo come fanno le farfalle e le aquile. Volare libera in alto fino a riuscire ad annusare le nuvole. Volare in alto e guardando giù, vedere il mondo in miniatura.

Saper volare sarebbe una cosa incredibile e se si realizzasse il giorno di Natale potrei volare fino in Lapponia dove c'è la casa di Babbo Natale, oppure a Gerusalemme per assistere alla nascita di Gesù. Magari volando potrei incontrare Peter Pan sull'isola che non c'è....

Insomma: poter volare leggera e farmi cullare dal vento come quando ero piccola tra le braccia della mamma. Ma la cosa ancora davvero "esagerata" potrebbe essere quella di riuscire a volare fin sulla Luna per vedere gli alieni. So che questo desiderio non potrà mai realizzarsi, ma ... MAI SMETTERE DI SOGNARE!!!

*Sofia Beretta- 2^ B*

## LUOGHI STORICI

### Il villaggio Falk

Il villaggio Falk è un luogo storico che si trova nella periferia di Sesto S. Giovanni. Veniva utilizzato, fino a poco tempo fa, come acciaieria, cioè un punto dove veniva modellato l'acciaio. Costituiva un vero e proprio villaggio dove al centro era edificata l'azienda dove lavoravano i dipendenti che abitavano nelle case intorno. Il territorio del villaggio è delimitato da un muretto di legno. E' stato chiuso perché emanava polveri tossiche dato che venivano utilizzati combustibili fossili, che inquinano molto.

### Il villaggio di Crespi d'Adda

Il villaggio di Crespi d'Adda è un luogo storico che è stato dichiarato dall' Unesco "patrimonio dell'umanità". E' un ex villaggio industriale composto dalle abitazioni degli operai che lavoravano nelle aziende, dalla scuola, i lavatoi e dal cimitero che, è forse, la parte più interessante per il fascino della lapide del conte con la sua caratteristica forma di piramide.

### Curiosità

Il villaggio di Crespi d'Adda è stato il primo paese in Italia ad essere dotato di illuminazione pubblica con l' odierno sistema di Edison. Crespi d'Adda aveva una linea telefonica privata e, anche se essendo in provincia di Bergamo, aveva il prefisso di Milano( 02). Le prime autostrade e l'autodromo di Monza furono volute da Silvio Benigno Crespi, grande appassionato di automobili.

Matteo, Alessandro Marangi



### IL TEMPIO DELLE ANIME

*La vita è come della sabbia,  
ti scorre troppo velocemente  
tra le dita*

Dopo troppo tempo ce l'avevo fatta, ero finalmente arrivato al tempio del Tartaro, il posto in cui i greci dicevano che rimanessero i resti senza vita di Crono, il re dei Titani. Il posto ove risiedevano tutte le anime esistite, che esistono e che esisteranno. Si diceva che chi riusciva ad arrivarci e a trovare la propria anima avrebbe potuto vivere per sempre. Ma c'era qualcosa di strano, sembrava tutto troppo facile. Lentamente spinsi la porta aperta e le vidi, miliardi di sfere con all'interno uno strano fumo che formava il viso delle anime e a un certo punto tutto mi fu chiaro: le anime non erano indifese, c'era una creatura proteggerle, una delle ultime chimere. Io me la trovai davanti: un solo taglio di quei letali artigli e il veleno, entrandomi in circolo, avrebbe iniziati a distruggermi dall'interno, facendomi collassare il sistema motorio e distruggendomi gli organi vitali, uccidendomi lentamente e molto dolorosamente, per poi essere sbranato da quell'immonda creatura.

C'era una sola cosa da fare: correre più in fretta possibile e trovare la sfera con la mia anima per diventare immortale, ma in mezzo a quegli infiniti scaffali, era difficile e praticamente impossibile trovarla. Il mostro era sempre più vicino e sapeva che io non sarei riuscito ad arrivare molto lontano da lì per via della capacità dei miei polmoni. Ma finalmente la trovai, la mia anima, una sfera che si era illuminata al mio passaggio. Potevo raggiungerla, ma ad un certo punto mi resi conto che l'immortalità non comprendeva una malattia o l'assunzione di un veleno.

Ero in trappola.

Senza via di fuga.

Andrea Mangioni

### Una storia legata alla dipendenza

Cara mamma,

ti scrivo questa lettera perché mi viene più facile raccontarti quello che è successo ... a voce non ci riuscirei mai.

Tutto iniziò quattro anni fa, all'inizio della seconda media. Il primo giorno di scuola rividi i miei compagni di classe: non erano molto cambiati rispetto alla prima media e neanche io. Quel giorno, mentre entravo dal portone principale della scuola, vidi un ragazzino poco più grande di me nascosto in un angolino vicino alla scuola; all'inizio volevo chiedergli cosa stesse facendo, ma poi suonò la campanella per entrare. Dopo sei ore di scuola, finalmente uscii avviandomi verso casa. Appena arrivato, misi il piatto di pasta che mi lasci sempre nel microonde e finito di mangiare iniziai a fare i compiti. Finiti anche quelli, mi rivestii per uscire insieme ai miei amici che mi stavano aspettando davanti all'oratorio; mentre mi avviavo, vidi lo stesso ragazzino nel parchetto di fronte all'Oratorio con una sigaretta in mano e l'accendino nell'altra; allora io andai verso di lui per chiedergli cosa stesse facendo, ma non feci in tempo ad avvicinarmi che aveva già iniziato a fumare.

Il giorno dopo andai a scuola, ma quel ragazzino non c'era. Quella mattina alla prima ora avevamo la prof. di lettere che ci assegnò per il giorno dopo una ricerca su "Dipendenze e malattie provocate dal fumo". Uscito da scuola, andai a casa per svolgere la ricerca e scoprii delle cose bruttissime legate al fumo; allora decisi di andare a spiegare a quel ragazzino i danni del fumo. Arrivai al parco vicino all'oratorio, ma non c'era; incominciai a cercarlo, ma non riuscii a trovarlo.

Decisi di tornare a casa, ma proprio mentre mi dirigevo in quella direzione, lo vidi; allora andai da lui per spiegarglielo. Quella volta non era solo: era insieme a un gruppo di ragazzi e ragazze che stavano parlando; allora io mi avvicinai a lui per spiegargli cosa poteva provocargli la sigaretta. Dopo averglielo spiegato gli chiesi perché avesse incominciato a fumare e lui mi rispose: perché non voleva essere uno "sfigato" come me. Subito dopo mi chiese se avevo il coraggio di prenderne una e fumarmela; in quel preciso istante i miei pensieri sul male del fumo vennero oscurati dalle risate dei suoi amici ... allora presi quella dannata sigaretta e me la fumai: da quel giorno sono entrato nel girone della dipendenza dal fumo.

Ogni pomeriggio dopo essere tornato da scuola me ne fumavo sempre una, poi due, poi tre, fino ad arrivare anche a quattro al giorno.

Alcuni giorni dopo la nostra prof. ci disse che l'indomani sarebbero venuti degli esperti che ci avrebbero spiegato le malattie che porta il fumo. Il giorno successivo non volevo neanche andare a scuola per sentire quelle cavolate, ma purtroppo quel giorno avevo la verifica di geometria e non potevo assentarmi. Gli esperti arrivarono alla prima ora. Appena entrati presero il computer, aprirono PowerPoint e sulla pagina iniziale c'erano le malattie legate al fumo. Allora io vedendo cosa provocava mi feci una promessa: se mai mi fosse venuta la tentazione di fumare, io sarei andato in bagno a guardarmi allo specchio per vedere come ero ridotto e a cosa mi stava portando questa dipendenza. La prima settimana è stata dura, la seconda di meno, la terza ancora meno .... alla quarta finalmente ero guarito.

Ora, come ben sai, sono in Terza Superiore e vado nelle scuole a spiegare gli effetti del fumo perché spero che altri ragazzi non cadano in tentazione.

*Andrea Pugliese- Classe 3<sup>^</sup> B*

### **Un' idea geniale ... (contro la dipendenza da Web)**

Nella campagna di Londra vive la famiglia Scrooge composta da padre e figlio; loro vivono felici ed Edward, il figlio, gioca, si diverte e va a scuola con i suoi compagni. In città invece vive la famiglia dei Callen composta dal padre, madre e dai figli Isabel ed Erik; loro a differenza di Edward, sono sempre tristi, non escono mai e soprattutto passano le ore del giorno a giocare al computer e a stare su Facebook e Instagram.

Dopo molti anni i genitori di Isabel ed Erik si separano e la madre, con i figli, si trasferisce in campagna, vicino alla famiglia Scrooge. Presto il padre di Edward e la madre di Isabel ed Erik fanno amicizia e dopo nemmeno 1 anno si sposano: Isabel, Erik ed Edward sono così costretti a vivere sotto lo stesso tetto.

Edward cerca di convincere i suoi "nuovi fratelli" ad uscire, giocare a palla, andare a cavallo, ma loro continuano a ignorarlo e a stare rinchiusi in casa davanti allo schermo del loro "amico" computer.

Edward alla fine è sul punto di arrendersi, pensa di non avere più speranze di convincere i fratelli ad uscire e a giocare, ma all'improvviso, gli viene un' idea geniale e durante la notte, ruba i telefoni e i computer dei fratelli.

La mattina seguente non trovando più "l'unico passatempo che conoscevano", Erik e Isabel per passare il tempo sono costretti ad uscire a giocare. All' inizio sono molto disorientati, non sanno nemmeno come si giochi a "palla avvelenata".... ma, poi, a fine , scoprono di essersi divertiti molto. Il giorno seguente, appena svegli, Isabel ed Erik non vedono l ora di uscire e non si accorgono nemmeno che i loro computer sono sul tavolo.

Edward era riuscito nel suo intento e finalmente ... tutti erano diventati amici.

*(Sofia Beretta- Classe 2^ B)*

# ANIMALI IN VIA D'ESTINZIONE

## IL PANDA...

*Il panda è un animale in via d'estinzione perché, gli uomini abbattono le piante di bambù di cui lui si nutre e perché la sua pelliccia vale ancora oggi tra i 60 e i 100mila dollari sul mercato del commercio illegale.*

In natura ne sono presenti circa 2000 esemplari. Si nutre prevalentemente di bambù (99%), di radici, di germogli, di frutti e a volte di insetti. I panda a differenza di altri orsi sono erbivori. *Essi hanno un'eccezionale digestione che consente loro di fare i bisogni fino a 40 volte al giorno.*

*Un adulto arriva anche a 20 anni di vita, ha una lunghezza compresa tra 1,6 e 1,9 metri e pesa dai 70 ai 125 chili. Un cucciolo invece è lungo circa 15 centimetri e pesa 100 grammi.*

Le femmine risultano fertili solo 3 giorni all'anno.  
Il panda ha bisogno di circa 10 milioni di metri quadrati per sopravvivere.

### **ESISTONO 9 PANDA in Europa :**

- 3 panda nello zoo di Vienna;
- 2 panda nello zoo di Madrid;
- 2 panda nello zoo di Edimburgo;
- 2 panda nel Belgio.

### **CURIOSITA:**

#### ***La posizione per dormire***

Quando un panda dorme si allunga su un ramo, lascia a penzolari le zampe e arrotola la coda intorno al corpo e al capo.

#### ***“Il sesto dito”***

Le zampe anteriori del panda hanno un sesto dito, *un cuscinetto carnoso* che gli permette di afferrare il bambù con più abilità.

#### ***Osservazione cuccioli panda***

per osservare i cuccioli di panda da vicino è molto complicato: i ricercatori sono costretti a travestirsi da panda per far credere loro di essere i genitori.

#### ***WWF fondo mondiale per la natura***

Inoltre il panda è il simbolo del **WWF (World Wildlife Fund, fondo mondiale per la natura, nato nel 1961)** un'associazione che protegge la biodiversità. Appunto per il suo rischio di estinzione il panda è un oggetto delle ricerche del WWF.

### Il rinoceronte di Sumatra

Il nome scientifico DICERORHINUS SUMATRENSIS deriva dal greco “due”, cero = corno e rinos = naso; SUMATRIS deriva invece da Sumatra.

È un animale in via d'estinzione perché le sue corna valgono tantissimo nella medicina tradizionale giapponese e vengono venduti al mercato nero.

Questo animale viveva nelle foreste pluviali nelle paludi e nelle foreste dell'India, BHUTAN, BANGLADES, MYAMMAR, LAOS, THAILANDIA, MALESIA E INDONESIA.

Ora è gravemente minacciato e in natura ne rimangono solamente 6:

quattro a Sumatra;

uno nel Borneo;

uno in Malesia.

Questa specie ha sofferto molto la perdita dell'habitat: le foreste in cui viveva sono state abbattute.

#### **Aspetto fisico**

Un adulto ha una lunghezza compresa tra 2,5 e 3,2 e un peso sotto i 800 kg , la sua zampa è formata da 3 dita per far presa sul terreno scivoloso.

Solitario e riservato ,questo rinoceronte appartiene alla specie più piccola e pelosa.

Si nutre di foglie, rametti e frutti; il suo habitat è la montagna, è attualmente a rischio di estinzione, esso viene spesso ucciso per il suo corno frontale che può raggiungere i 40 cm .

Dopo 7/8 mesi di gestazione nasce un piccolo che rimane con la sua madre per 18 mesi, fino al parto successivo.

#### **Curiosità**

Per comunicare con i suoi conspecifici calpestando il suolo con i piedi, piegando piccoli alberi.



Udrea Alessia  
Radaelli Rachele  
Aurora Bresciani  
1<sup>a</sup>F

# GUERRA NON DICHIARATA

*“FREDDA” ... MA SI PUO’ “RISCALDARE”*

Oggi giorno la guerra è l'ultimo dei nostri pensieri; non pensiamo quasi mai a cosa succede nelle altre parti del mondo (e non dire “io no” perché sai benissimo che è così) perciò noi ci siamo chiesti: “cosa succederebbe se la “freddezza” tra America e Russia prendesse una brutta piega? Con Trump e Putin al governo, la situazione potrebbe degenerare in una guerra seria? E l'Europa come finirebbe?”.

E, visto che nessuno di loro ascolterebbe quello che noi abbiamo da dire, abbiamo chiesto ad alcuni professori che cosa ne pensano...

Ma passiamo avanti, ecco le interviste agli insegnanti.

### INTERVISTE AI PROFESSORI

*Abbiamo chiesto a 2 professori con pensieri differenti cosa ne pensano di questa situazione esponendogli le stesse 5 domande.*

NOI: *COSA NE PENSA?*

PROF 1: Gli equilibri sono molto precari, il rischio c'è, ma sarebbe una catastrofe a livello mondiale perché trascinerrebbe in un conflitto tutti gli stati .

PROF 2: Non credo proprio che Trump e Putin vogliano entrare in conflitto. Semmai il pericolo era con Obama.

NOI: *LA PREOCCUPA QUESTA SITUAZIONE?*

PROF 1: Abbastanza.

PROF 2: Mi preoccupano solo le probabili battaglie che subirebbe l' Europa.

NOI: *COSA FAREBBE PER INTERVENIRE A BUON FINE?*

PROF 1: Intensificherei il dialogo.

PROF 2: L' unico modo di risolvere i problemi a livello internazionale è la discussione a tavolino.

NOI: *SE FOSSE NEI PANNI DI UN PRESIDENTE, LEI CONTINUEREBBE A LOTTARE O LASCIEREBBE STARE?*

PROF: Bisogna valutare caso per caso.

PROF 2: Sarebbe folle ricominciare a lottare oggi per la supremazia.

NOI: *SECONDO LEI IL FATTO CHE TRUMP DIVENTERA' PRESIDENTE INFLUIRA' SULLA SITUAZIONE?*

PROF 1: Spero che il presidente Trump sia attento ai bisogni della popolazione.

PROF 2: Spero che Trump si avvalga della collaborazione di consiglieri capaci e preparati.

Dopo questi quesiti cosa pensate voi?

Probabilmente siete rimasti nel solito totale menefreghismo, altrimenti siamo felici di avervi fatto riflettere su qualcosa.

Andrea Mangioni  
Andrea Nale  
Gabriel Banfi

# MEDITERRANEO

Il mediterraneo è un mare intercontinentale che si trova tra Europa, Nord Africa e l'Asia occidentale.

Il mar Mediterraneo nella storia è stato molto usato anche dalle popolazioni antiche, come i romani, i greci e altri a causa della sua posizione molto comoda per i commerci. Sulle sue coste si diffuse molto l'agricoltura e l'allevamento intorno al 6000 a.C.

La fauna:

Il Mar Mediterraneo è molto vario nel genere faunistico e floreale. Infatti ci sono diverse specie di animali e piante tra cui: Delfini, tartarughe, gabbiani, coralli, alghe, acciughe, balenottera comune

### Fauna



Il Mar Mediterraneo è utilizzato come via di fuga dalle persone che fuggono dai propri Paesi alla ricerca di pace, lavoro e di una vita migliore.



Nel Mediterraneo si praticano diversi sport tra i quali flyboard, surf...



DI Palma Matteo  
Corazza Riccardo

## **LA NUOVA REDAZIONE!**

### **CAPOREDATTORI:**

Dell'Orletta Silvia, Francis Jasmine, Alessandro e Francesco Matassa.

### **COMMISSIONE TECNICA:**

Matassa Alessandro, Matassa Francesco

### **CORRETTORI DI BOZZE:**

Dell'Orletta Silvia, Francis Jasmine

### **REDATTORI:**

Corazza Riccardo, Di Palma Matteo, Behar Giorgio, Udrea Alessia, Bresciani Aurora, Radaelli Rachele, Marangi Matteo, Piazzolla Gabriele, Fresco Clara, Giaconi Clara, Dell'Orletta Silvia, Francis Jasmine, Mangioni Andrea, Banfi Gabriel, Ducatelli Andrea.

### **PROFESSORI:**

Bacci Irene, Di Tora Antonietta.

Ringraziamo tutti i nostri compagni che hanno collaborato con i loro testi alla realizzazione del giornalino .

Un particolare ringraziamento al personale ATA che ne ha realizzato la stampa ed alla nostra Preside che sostiene e valorizza il nostro impegno.